

Referendum Alle urne in tanti per i fitofarmaci

MASSA CARRARA. Si sono chiusi ieri sera alle 22 i 216 seggi elettorali allestiti nei comuni di Massa, Carrara e Montignoso per il referendum consultivo sulla «Farmoplant»...



Giancarlo Siani

Campana è sospettato di aver protetto uno degli imputati dell'omicidio del cronista

Lascia la Procura il magistrato coinvolto nell'inchiesta-Siani

«Non appena le mie condizioni di salute mi consentiranno di riprendere servizio, chiederò il mio trasferimento ad altro incarico».

DALLA NOSTRA REDAZIONE

VITO FAENZA

NAPOLI. «Una sola volta ho fatto presente ai miei colleghi che Giorgio Rubolino, a mio parere, era più uno sbandato che un assassino».

to», aggiunge il magistrato nella sua missiva.

La presa di posizione del giudice costituisce un ulteriore colpo di scena nell'inchiesta relativa all'assassinio di Giancarlo Siani, il giovane giornalista assassinato la sera del 23 settembre di due anni fa davanti al portone di casa al ritorno da una dura giornata di lavoro.

La lettera è arrivata dopo che per due giorni il nome del sostituto Pq era circolato con insistenza sia in un convegno di magistrati, sia negli ambienti del tribunale di Napoli ed è accompagnata dalla «voce» che non esiste però alcun procedimento a carico del giudice e che tutto si sarebbe svolto secondo le regole.

«Più che un assassino sembrava uno sbandato» Dagli interrogatori i primi retroscena del delitto

svolto anche il ruolo di rappresentante dell'accusa in uno dei maxi processi contro la camorra.

Intanto il nserbo con il quale si svolgono gli interrogatori dei tre accusati (Ciro Giuliano, un suo parente, il barbiere Calacevecchia, Giorgio Rubolino) sta trasformando l'inchiesta in un «giuoco» nel quale ognuno vede quello che vuole.

Non è neanche chiaro il motivo per cui questo giovane cronista sarebbe stato ucciso: «Era in possesso di una

informazione per la quale doveva essere ammazzato quella sera stessa ed era una notizia tanto importante che i suoi killer hanno rischiato di essere riconosciuti», hanno affermato categoricamente e senza incertezze gli investigatori subito dopo aver eseguito i tre ordini di cattura.

Non è neanche chiaro il motivo per cui questo giovane cronista sarebbe stato ucciso: «Era in possesso di una

detenuti», non è del tutto valido, visto che già qualche mese prima dell'uccisione di Siani se ne parlava più o meno apertamente negli ambienti del tribunale.

Viene in mente a questo punto che Siani potrebbe essere stato ammazzato per un fatto specifico, del tutto particolare, del quale era venuta a conoscenza ma di cui non aveva ancora bene capito la portata.

Scoperti appunti di Machiavelli su un libro



Il professor Mario Martelli ha scoperto in margine ad un libro custodito nella biblioteca nazionale di Firenze appunti di Niccolò Machiavelli.

Acquistato per 2 miliardi dipinto affilibrato a Tiziano

all'estero ha annunciato che intende tornare in Italia e riportare nel nostro paese capolavori d'arte usciti dai confini nazionali nel corso dei secoli.

La molecola del Dna è più complessa del previsto

La struttura atomica della molecola del Dna (l'acido desossiribonucleico) che contiene le informazioni genetiche ereditarie di ogni specie vivente) non è omogenea ed è molto più complicata di quanto non si sapesse fino ad ora.

È a Torino la torta più grande del mondo

un muro di 360 metri legando tra loro i portici della piazza. Per realizzare questa impresa «opera architettonica» ci sono voluti sei quintali di zucchero, cinque di panna, novemila uova, cinque quintali di farina, 75 chili di fecola, cento litri di latte e quattordicimila marmorcini canditi.

Celebrato da Pillitteri il matrimonio di Stefania Craxi

lebrato dal sindaco di Milano, Paolo Pillitteri, zio della giovane. La sposa, all'ottavo mese di gravidanza, indossava un cappotto di cachemire color verde acqua mentre lo sposo Renato Neri, titolare di un'impresa di luci, aveva un completo fumo di Londra.

Padova, uccide il figlio dopo un litigio

Ha ucciso il figlio con una coltellata al petto al termine di un violento litigio. È successo ieri pomeriggio in una villetta di Parnumia, in provincia di Padova. La vittima è un giovane maronite di 22 anni, Claudio Turatto.

Vicequestore Voleva arrestare, arrestato

ASTI. Sarà la Cassazione a stabilire quale magistratura dovrà occuparsi della vicenda del vicequestore torinese che l'altro giorno, ad Asti, dopo aver tentato di arrestare il prete capo che non gli aveva consentito di presenziare all'interrogatorio del figlio minore, è finito a sua volta in manette per oltraggio e interruzione di pubblico servizio.

Danni per oltre un miliardo

Carpi, coop sotto tiro? Tre incendi in 48 ore

Alcuni sconosciuti hanno incendiato, nel giro di 48 ore, tre stabilimenti di due cooperative di Carpi, provocando danni per più di un miliardo.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

WALTER DONDI

CARPI (Modena). Sembra un'offensiva in grande stile. Nell'arco di appena quarantotto ore una banda di piramanti ha appiccato il fuoco a tre stabilimenti di due cooperative carpiensi provocando danni per oltre un miliardo di lire.

ne dolosa dell'incendio è inequivocabile.

Il presidente della Cfc Luciano Lugli non vede altra motivazione che l'atto vandalico: «Non abbiamo ricevuto minacce e avvertimenti di nessun tipo».

E mentre i dirigenti della Cmb stavano ancora cercando di capire le ragioni di questo vero e proprio attentato, il fuoco è divampato una seconda volta. Alle 15 di sabato, a meno di un chilometro di distanza dalla sede centrale, ignoti ben organizzati penetravano nello stabilimento prefabbricato della stessa Cmb applicando il fuoco ai materiali infiammabili.

Tutti i dirigenti della Cmb escludono, almeno per il momento, che ci sia qualche legame con la loro attività produttiva. Qualche anno fa in Calabria, dove la Cmb è presente nei lavori per la metrizzazione, alcuni cantieri furono oggetto di attentati mafiosi, tanto che alcune attività vennero interrotte.

Inquietanti episodi in Calabria

Ecologista, antimafia? Sei nel mirino dei Cc

Hanno aspettato che la delegazione del Pci fosse ripartita per Roma. Poi, i carabinieri di San Luca, un paesino aspromontano controllato dalla cosca dei Nirta, sono piombati in sei in casa di Sebastiano Marando, operaio, delegato Fgci, segretario della Fgci di San Luca, «colpevole» di averli criticati nel corso dell'assemblea con Violante.

ALDO VARANO

SAN LUCA. Una ritrosione odiosa, e alla fine, non avendo ovviamente trovato nulla, hanno lanciato la sfida ironica e sprezzante: «Se non vi piace, o vi sentite lesi, potete denunciarci». La perquisizione è avvenuta nel cuore della notte fra martedì e mercoledì, alle tre. La signora Marando, un'anziana contadina che per la prima volta in vita sua aveva visto i carabinieri in casa propria, ha avuto una crisi cardiaca e si è dovuta sottoporre a cure intensive.

perché, come comprende facilmente chiunque abbia un minimo di conoscenza dell'ambiente, questo tipo di iniziative serve obiettivamente a segnalare i più fermi oppositori dello strapotere delle cosche.

Ma non è questo l'unico fatto preoccupante registrato in Calabria, da quando è emerso un movimento di massa contro l'installazione della megacentrale a carbone di Gioia Tauro. Proprio ieri, il coordinamento dei comitati studenteschi calabresi ha denunciato di essere oggetto di una vera e propria campagna persecutoria.

Reggio Emilia Fuga di gas dal metanodotto

REGGIO EMILIA. Fuga di gas dal metanodotto e, per due ore ieri mattina, a Villa Setta di Castelbosco Sopra, in provincia di Reggio Emilia, si è vissuto nel panico, in attesa di un'aplicazione. Il metanodotto della Snam ha cominciato a perdere gas in una linea da 22 pollici interrata a un metro e mezzo di profondità: colpa d'una saldatura che ha ceduto, probabilmente a causa di lievissimi movimenti del terreno.

Una donna di Bellizzi, ossessionata dal desiderio di un figlio, ha rapito un bambino dalla stanza della clinica dov'era ricoverato con la madre

Mascherata da medico «ruba» un neonato

Ossessionata dal desiderio di avere un figlio tutto per sé, Giovanna De Matteo, una donna di Bellizzi in provincia di Caserta, ha deciso di rapirlo. Vestita da medico è entrata nella clinica pediatrica di Salerno ed ha sottratto alla madre un piccolo di poche ore.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI. «Devo effettuare un prelievo di sangue al bambino per controllare se tutto è a posto». Fingendosi una pediatra della clinica «Tortorella» di Salerno, Maria Giovanna De Matteo è entrata nella stanza di Raffaella Noschese, 29 anni, ha preso in braccio il bambino nato poche ore prima ed è

avute dalla sospettosa testimone («L'auto è andata verso sud») sono riusciti a bloccare la donna ed il neonato (al bambino sarà imposto il nome di Luca) nei pressi di Bellizzi, una cittadina, appunto, a sud del capoluogo.

Nel corso della notte, durante l'interrogatorio di Maria Giovanna De Matteo, è venuta a galla una storia penosa: sposata da anni, la donna non riusciva ad avere bambini ed allora ha preparato con meticolosa cura questo «rapimento», l'unico sistema, secondo lei, per procurarsi il sospirato figlio.

incinta. Non volevo insospettire nessuno. Tutti, infatti, erano convinti che ero incinta, anche mia madre».

La donna ha poi aggiunto che la maternità per lei era diventata una vera e propria ossessione. Le ansie di Giovanna De Matteo, la gravida cercata a tutti i costi, sono state confermate, poi, da alcuni testimoni e quindi per la donna è scattata la denuncia più lieve, quella di padre libero, per «sottrazione di minore».

Nel racconto di Maria Giovanna De Matteo restano alcuni punti oscuri tutti irrisolti. Gli inquirenti ora cercheranno, infatti, di appurare chi sia la persona che l'ha aiutata restando all'esterno della clinica in au-

to e, ancora, come abbia fatto Maria De Matteo ad arrivare a colpo sicuro nella stanza «numero 8», quella dove sono ricoverati Raffaella Noschese e il piccolo Luca. Gli investigatori avanzano l'ipotesi della «talpa», una persona la quale, magari involontariamente, ha fornito tutte le indicazioni del caso alla donna che voleva essere «mamma per forza».

Indescrivibile, raccontano i carabinieri, la gioia della madre e del padre (Francesco Sica, 34 anni, autotrasportatore) del piccolo Luca quando si sono visti riconsegnare il neonato a poche ore dal «rapimento». La coppia, sposata da qualche anno, ha un altro bambino di nome Giacomo. □ U.F.

ENCICLOPEDIA PRATICA JACKSON DI ELETTRICITA' ENERGIA Indispensabile per il FAI DA TE elettrico, per conoscere tutto sull'elettricità, le fonti di energia ed i materiali. 52 fascicoli settimanali, 4 splendidi volumi, 1050 pagine, oltre 500 fotografie e illustrazioni.